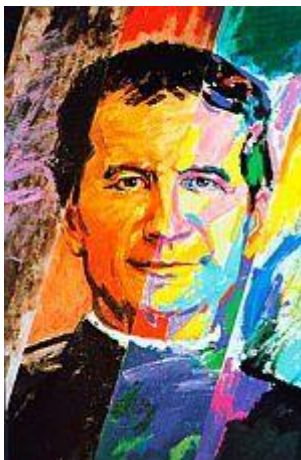




## Adoro il lunedì



**“Chi accoglie anche uno solo di questi bambini  
in nome mio, accoglie me”**

**Lunedì 22 Settembre 2014**

**... PREPARATI**

***cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore,  
per ascoltare il Signore.***

*Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.*

*Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!*

***Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza  
che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.***

**G.** Don Bosco fu un vero educatore nel senso più squisito della parola. Il libro della sua arte educativa non era un libro stampato, ma il libro della vita vissuta ogni giorno a contatto con i ragazzi, nella chiesa, nella scuola, nel cortile. Sorgente ispiratrice del suo metodo educativo fu l'amore. Diceva: **"L'educazione è una questione di cuore, i ragazzi non devono solo essere amati, ma se ne devono anche accorgere, bisogna farsi amare, più che farsi obbedire con facilità"**.

Hanno dunque bisogno di essere aiutati a crescere e a maturare nella fede: **è questo il primo servizio che essi devono ricevere dalla Chiesa.** Don Bosco inizia la sua opera con i giovani e Papa Francesco ha affermato: **«Sapete qual è lo strumento migliore per evangelizzare i giovani? Un altro giovane. Questa è la strada da percorrere da parte di tutti voi!»**

*C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

*T. Amen*

### **Dal Vangelo di Matteo**

*In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».*

### **Riflessione**

Don Bosco, dedicò tutta la sua vita alla gioventù. Iniziò interessandosi ai numerosi giovani che venivano a Torino dai paesi per trovare lavoro e con i ragazzi sbandati e senza guida. Li cercò dovunque, nelle strade, nel lavoro, nella carceri. Diede loro casa, un cuore amico, istruzione e protezione, assicurando per essi onesti contratti di lavoro; creò scuole professionali e laboratori. Offrì uguale assistenza agli studenti. Indirizzò i giovani a conquistare un posto nel mondo, aiutandoli a

raggiungere competenza e abilità professionali; li orientò alla vita cristiana, curando molto la formazione religiosa, la frequenza ai Sacramenti, la devozione a Maria. Creò fra i suoi ragazzi i migliori collaboratori alla sua opera, avendo l'ineguagliabile arte di formare ciascuno secondo la sua personalità.

Parlando a ragazzi usciti dal carcere e che egli avvicinava Don Bosco disse: «**Man mano che facevo sentire loro la dignità dell'uomo, provavano un piacere nel cuore e risolvevano di farsi più buoni**». Al centro di questa frase c'è la dignità dell'uomo. Per prima cosa don Bosco vedeva in ciascuno, in ogni ragazzo, anche nei ragazzi più difficili, respinti da tanti, respinti dalla società, vedeva soprattutto quella dignità di cui parla il Vangelo, dicendo: «Di questi è il regno dei Cieli». È dunque una visuale positiva, un avvicinarsi a ogni ragazzo, a ogni giovane, con la persuasione della ricchezza che c'è in lui e delle potenzialità meravigliose che la grazia di Dio ha messo o sta mettendo nel suo cuore. Ed è questo senso della dignità di ciascuno di noi, della dignità personale, che è così importante da coltivare anche oggi: sapete che ciascuno di noi è chiamato a grandi cose per il Regno di Dio e per gli uomini; che la vita di nessuno è inutile, la vita di nessuno ha poco valore; tutti abbiamo un valore immenso da realizzare per il Regno di Dio e per la società. Il contributo di ciascuno è importante ed è per questo che l'educatore guarda con amore, con affetto e, soprattutto, con grande speranza, vedendo in lui la ricchezza del futuro della Chiesa e del mondo. (Cardinale Carlo Maria Martini )

### **Preghiera**

*O Padre tenerissimo, al cui cuore Don Bosco  
ha attinto la forza d'amare,  
dona a noi la capacità di amare  
con il tuo stesso cuore.  
Aiutaci a capire che "amare i giovani  
vuoi dire accettarli come sono,  
spendere tempo con loro,  
condividere i loro gusti e i loro tempi,  
dimostrare fiducia nelle loro capacità,  
tollerare quello che è  
passeggero e occasionale,  
perdonare silenziosamente  
quello che è involontario,*

*frutto di spontaneità o immaturità".  
Solo così potremo educare i giovani  
ed essere segni  
del tuo amore preveniente. Amen*

## **RESPONSORIO BREVE**

**R.** Signore, \* nelle tue mani affido il mio spirito.  
*Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.*

**V.** Dio di verità, tu mi hai redento:  
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
*Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.*

**Ant.** *Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore Vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo \*  
vada in pace secondo la tua parola;  
perché i miei occhi han visto la tua salvezza \*  
preparata da te davanti a tutti i popoli,  
luce per illuminare le genti \*  
e gloria del tuo popolo Israele.  
Gloria al Padre e al Figlio ...

**Ant.** *Nella veglia salvaci, Signore,  
nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.*

## **BENEDIZIONE FINALE**

**C.** Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**T.** *Amen.*